

Struttura scolastica e sportivi d'élite

Autor(en): **Robbiani, Ivo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **51 (1994)**

Heft 1

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-999731>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Struttura scolastica e sportivi d'élite

di Ivo Robbiani

È per me un estremo piacere avere la possibilità di presentare il lavoro sviluppato dalla Commissione che al termine dei suoi lavori, dopo quasi due anni ha proposto una struttura scolastica a favore degli sportivi di élite per poter armonizzare meglio gli sforzi dello sport competitivo di alto livello con gli impegni scolastici. Il gruppo di lavoro si è chinato intensamente sul problema della frequenza scolastica degli sportivi di élite per meglio poter conciliare i loro impegni scolastici e sportivi. Al gruppo, oltre che definire chi è sportivo di élite, era stato chiesto soprattutto di formulare delle proposte intese a favorire:

- la sensibilizzazione ed informazione degli organi scolastici (inserimento degli sportivi di élite nelle classi normali, ottenimento di congedi per allenamenti e gare ufficiali) quindi un'assistenza e un sostegno scolastico agli allievi interessati (ricordo anche quelli impegnati nel mondo della danza e della musica);
- ma la missione più importante era di proporre un'organizzazione scolastica appropriata ossequiando ai criteri di ammissione e alle norme cantonali e federali comprese le ordinanze federali sull'insegnamento.

Il gruppo era composto dai rappresentanti degli ordini di scuola, direttori delle scuole medie, delle scuole medie superiori, scuole professionali, rappresentante della Società ticinese dei docenti di educazione fisi-

ca, rappresentanti di alcune maggiori discipline sportive del Cantone, presidenti delle società di nuoto, di atletica leggera, di sci e di ciclismo. Si è riunito ben 10 volte e in altre occasioni in sottogruppi. Il primo importante passo svolto è stato quello di prendere contatto con tutte le Federazioni del Cantone tramite un'indagine quantitativa.

Criteri d'ammissione

Dopo che tutta la serie di documentazione inerente alle misure intraprese dagli altri Cantoni era stata attentamente visionata, i criteri che definiscono lo sportivo di élite sono stati così riassunti e decisi all'unanimità:

- colui che svolge un allenamento diretto per un minimo di 10 ore settimanali;
- aver raggiunto un livello nazionale o nazionale giovanile nella propria disciplina. Non si pretende la presenza nella selezione nazionale, ma la partecipazione, come selezionato cantonale, alle gare nazionali o internazionali;
- essere proposto dall'Ufficio dell'educazione fisica scolastica (UEFS) e dalla Federazione sportiva; all'UEFS spetterà il compito di stabilire definitivamente se si tratta di sportivo di élite o meno.

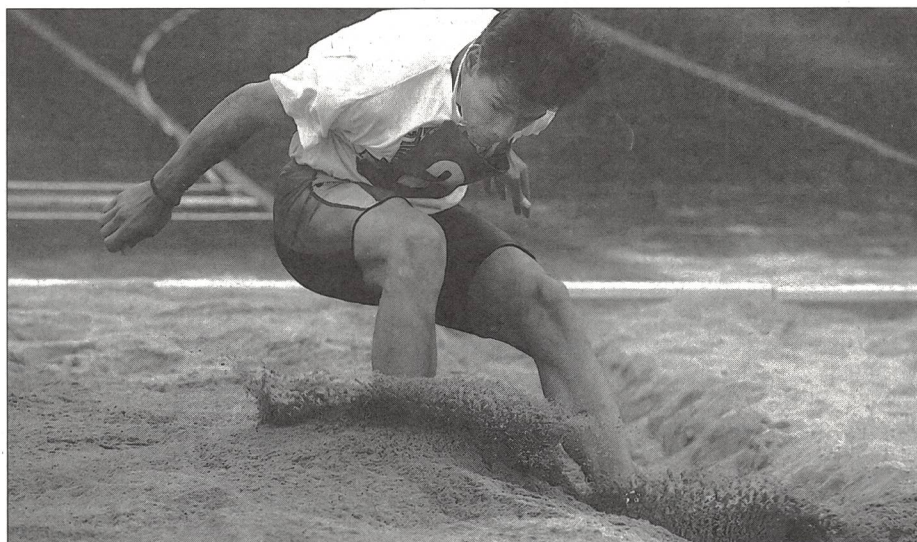
Orbene, la prima indagine ha espressamente manifestato che tutto il mondo sportivo cantonale necessita di una migliore assistenza della scuola e che le Federazio-

ni sentono profondamente il problema che va a scapito dello scolaro. Anche se è deludente come certe Federazioni siano rimaste assenti a queste nostre sollecitazioni è notevole rilevare che gli scolari tra i 10 e i 19 anni che rientrano in questa già ristretta selezione di sportivi di élite sono risultati essere circa 400. La scuola media occupa la fetta più grossa seguita però subito dalle scuole medie superiori.

Le esigenze degli allievi sportivi

Attre due inchieste di ordine più soggettivo, lasciando spazio ad osservazioni personali, sono state condotte presso le direzioni scolastiche, presso i docenti di educazione fisica e sono state rivolte anche agli sportivi di élite stessi. E' emerso in questo caso che:

- le sollecitazioni sono talvolta eccessive e la ripercussione eventualmente negativa dello sviluppo omogeneo della personalità preoccupa anche i genitori;
- diventa sempre più difficile conciliare scuola e sport con attività artistiche ad alto livello dato che le esigenze non tendono certamente a diminuire. Mancanza di tempo per rigenerarsi e soprattutto dedicarsi allo studio e allo sport in modo sereno sono dei comuni denominatori abbastanza riconosciuti;
- alcuni giovani addirittura abbandonano anche se molto promettenti o altri lasciano prematuramente la scuola per il professionismo con i rischi che tutto ciò comporta;
- la disponibilità, anche se in taluni casi esiste una discreta collaborazione delle direzioni, non è ancora ottimale. Devo comunque sottolineare che in questi ultimi tempi si riscontra sempre più un atteggiamento più sensibile ai bisogni degli sportivi di élite da parte dei direttori e degli insegnanti. Ciò sembra dovuto in genere ad una migliore informazione rispetto alla precedente che era all'origine di poca sensibilità e preconcetti. Gli aspetti positivi vengono negli ultimi tempi sempre più riconosciuti, sono infatti molteplici, come la prevenzione, l'esempio per gli altri giovani non sportivi di élite (lo stare alla larga da certi pericoli largamente diffusi nella nostra società è sicuramente favorito dal fatto di impegnarsi attivamente in un'attività sportiva);



- la pratica sportiva, e ciò vale come una considerazione approvata sempre più all'unanimità, va concepita come parte integrante di una formazione completa del giovane e non come un obiettivo fine a se stesso oppure un'unica attività ludica nel doposcuola.

Le proposte

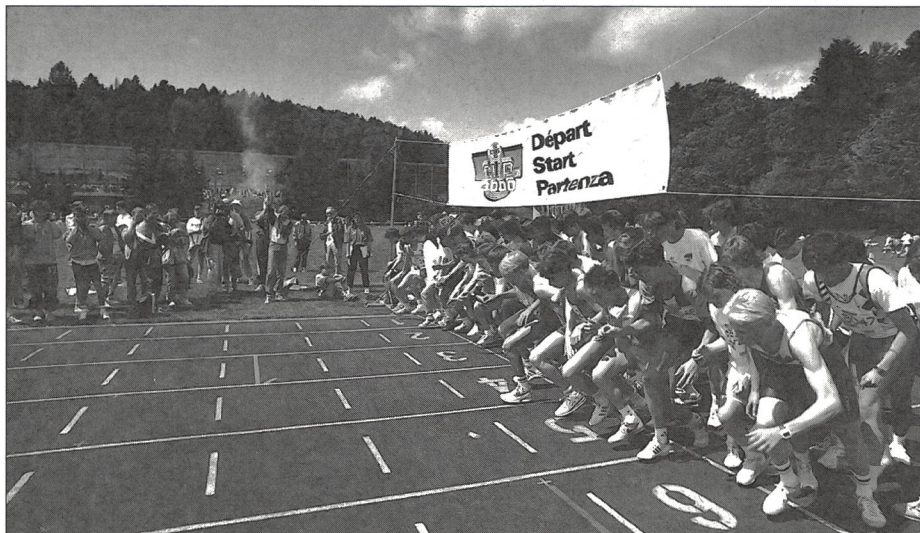
Arrivo quindi alle proposte che definisco in tre tronconi, una breve, una media e una a lunga scadenza. La soluzione a breve termine è già entrata in vigore a partire da quest'anno scolastico. I vantaggi di questa "proposta base" sono molteplici. In particolare sottolineo che l'idea:

- non comporta modifiche di legge e di regolamenti
 - non causa spese supplementari.
- Si suggerisce:

tanto per gli sportivi di élite quanto per i talenti nelle discipline artistiche, l'istituzione nei rispettivi ordini di scuola di classi con orario settimanale e giornaliero più atto a conciliare lo studio con la pratica sportiva. Nelle scuole medie o nelle scuole medie superiori queste classi dovrebbero essere costituite in sedi vicine ai centri sportivi interessati; le sedi inoltre, dovrebbero essere dotate di mensa. Il piano degli studi rimane comunque identico per ossequiare all'ordinanza federale; è l'orario a subire dei cambiamenti sull'arco giornaliero per permettere una maggiore disponibilità per gli allenamenti tardo pomeridiani in modo da distribuire il maggior tempo per lo studio e poi per la pratica sportiva. Il tempo a disposizione è comunque una fetta che permette una rigenerazione psico-fisica dell'interessato. Si prevedono 4 unità didattiche il mattino, una pausa ridotta sul mezzogiorno e 2-3 unità didattiche il pomeriggio. Da notare che il venerdì pomeriggio potrebbe risultare completamente libero. Desidero inoltre sottolineare che, già nell'informazione per l'eventuale iscrizione alla classe speciale, a tutti coloro che aderiranno sarà garantita la continuità didattica senza tener conto dei risultati sportivi conseguiti. In altri termini solo l'esito scolastico è determinante per rimanere nella classe sportiva l'anno seguente.

Prospettive

Se il numero degli iscritti fosse inferiore al previsto si potrebbe even-



tualmente completare la classe con altri studenti disposti a inserirsi in questo iter di studio. Nelle scuole professionali il problema non è stato dimenticato ma non è di facile soluzione dato che le parti in gioco sono più numerose e non è sicuramente solo la scuola a giocare il ruolo principale. Se si istituissero le settimane a blocco, cosa che presso la sede della scuola professionale di Locarno si sta svolgendo quest'anno in forma sperimentale, allora le facilitazioni a cui accennavo per le scuole medie e medie superiori potrebbero eventualmente venir prese in considerazione. Le prospettive a medio termine consistono nel prolungamento degli studi post-obbligatori sull'arco di 5 anni invece dei 4 attuali; l'orario sarebbe così più diluito. I costi sarebbero comunque più alti anche se il tutto si potrebbe realizzare in sedi già esistenti. Ancora più onerosa, ma la più ideale per la conciliazione di studio e sport è la proposta a lungo termine già sperimentata in altri Cantoni e Stati. Mi riferisco alla realizzazione di un Centro scolastico per soli sportivi di élite con infrastrutture tali da permettere studio e pratica sportiva sul posto. In questa prospettiva va ricordato fermamente che nel nostro Cantone già esiste una struttura ottimale presso il Centro sportivo nazionale della gioventù a Tenero, che prossimamente subirà ulteriori importanti potenziamenti degli impianti. Forse è utopia, e le difficoltà riscontrate nel Canton Vaud con una struttura dappprima vincente che soffre però tuttora di una grossa crisi di esistenza non ci mettono forse al riparo da sorprese. Si ritiene quindi di doversi muovere con prudenza prima di sviluppare ulteriormente l'argomento; queste due ultime idee richiedono infatti tempi un po' più lunghi e una spesa finanziaria certamente non insignificante. La Com-

missione sarebbe sicuramente pronta. E' inoltre con piacere che ho potuto constatare un ambiente collegiale nella Commissione in cui ho lavorato, ove anche fra i più scettici si ritiene necessario proporre un'organizzazione scolastica più avanzata, una soluzione già all'interno della scuola, più vicina ai bisogni del ragazzo (sportivo di élite o musicista o artista ad alto livello) che svolge un enorme e generoso lavoro sia sportivo, sia scolastico che rientra in pieno nell'ampia sfera dell'educazione equilibrata dei giovani studenti. Il Dipartimento ha accettato di iniziare il prossimo anno, a titolo sperimentale, con le classi speciali nel settore post-obbligatorio, essendo questo meno vincolante nei confronti degli allievi e dei genitori stessi in caso di difficoltà. E' comunque un interessante passo avanti, una disponibilità del capo del Dipartimento che dà fiducia per tentare di partire nel modo giusto. E d'accordo con i miei colleghi capiufficio dell'insegnamento ritengo si debba partire con il piede giusto per assicurare la continuità di un'organizzazione scolastica più vicina allo studente sportivo di élite, con un avvio forse prudente, semplice, ma che senza grosse pretese propone sicuramente un miglioramento. Per questo, dopo un primo contatto con i direttori delle scuole medie per conoscere gli allievi di IV media intenzionati a cominciare il liceo, pochi giorni or sono mi sono rivolto direttamente ai presidenti delle Federazioni sportive ticinesi per una verifica ulteriore del potenziale ticinese degli sportivi di élite, anche considerando criteri di selezione ritenuti da ogni singola Federazione di disciplina. Con queste speranze non voglio illudere nessuno, ma le credenziali sono di buon auspicio per una migliore armonizzazione tra sport di élite e la scuola. ■

(da "Il ginnasta" 7/93)